

# 14 i f e c o l e

Edifici collettivi

Ospitalità

Residenze

Interni

Installazioni

Speciale **ABRUZZO**

# 14



# Speciale ABRUZZO

## ■ OSPITALITA'

**L'eleganza e il buon gusto**  
Carmelo Leo Cagnetta

**Antica ospitalità**  
Luca Colasante, Serena Pirani

## ■ RESIDENZE/INTERNI

**La poesia del bianco**  
Tonino Bucciarelli

**Trasformare la vita**  
mks architetti  
Fabio Mancini, Silvia Kliti

**Luce, funzione e armonia**  
Paola Ciccarelli

**Dinamiche di luce**  
Vincenzo Di Florio,  
Annalisa Sforza

**Comfort ricercato**  
Carlo Vitelli

## ■ RESTAURO

**Alla riscoperta della casa in terra**  
MATERIA prima studio di architettura

## ■ SPAZI PUBBLICI

**Valore al centro**  
Rocco Valentini

**Calpestare la storia**  
Orazio Carpenzano, Mosè Ricci,  
Filippo Spaini, Nicola Di Biase,  
Fabio Balducci, Armando Iacovantuono  
Rossana Lamanna, Giulia Radaelli

## ■ EVENTI

**La cultura della progettazione**

il  
fi  
te  
so  
ro  
p





## Alla riscoperta della casa in terra

Il recupero in memoria della sapienza costruttiva delle comunità rurali abruzzesi

L'edificio oggetto del restauro prende il nome dalla sua ultima abitante, Teresa, e corrisponde ad una tipologia classica, rettangolare, su due livelli collegati da una scala esterna. La distribuzione vede al piano terra cucina e stalla e al primo piano due stanze da letto, con magazzino nella parte posteriore e scala esterna come superfetazioni aggiunte in un secondo momento. Il manufatto sorge nel comune di Casalinocontrada (CH), dove si contano ben 122 edifici in terra cruda, ossia con la maggiore concentrazione regionale di questo patrimonio architettonico, storico e culturale. Il Comune, in un'ottica di valorizzazione, ha acquistato questa casa allo scopo di intervenire direttamente e di avviare un cantiere aperto alla sperimentazione. Il processo di recupero doveva quindi essere condiviso grazie a laboratori, mostre, workshop, eventi ed esposizioni a cura del CeDTerra (Centro di documentazione sul territorio delle case in terra cruda). La tecnica costruttiva a massone, diffusa in Abruzzo e nelle Marche, prevedeva proprio la lavorazione di un impasto di terra, paglia e acqua, fino ad ottenere un pane di terra messo in opera a fresco, senza essere essiccato. Il materiale, nella lavorazione tradizionale, era quello scavato alla base della costruzione e impastato. Il muro della casa era realizzato partendo direttamente dal terreno, senza fondazioni, sovrappo- nendo a spirale vari strati di massoni in modo da formare una struttura muraria monolitica. Il muro finito risultava così rastremato verso l'interno partendo da uno spessore di base di circa 90 cm per arrivare al colmo a

circa 50 cm. Questo tipo di realizzazione, monolitica, rastremata e plastica, ha permesso alle case di terra cruda di resistere alle sollecitazioni sismiche durante gli anni. Il team di progetto, guidato da Stefania Giardinelli e Gianfranco Conti, consapevole del valore architettonico e ambientale del manufatto, ha deciso di utilizzare proprio i materiali e le tecniche tradizionali (terra, paglia, legno e mattone cotto), seppur inserendo innovazioni e miglioramenti sia tecnologici che di organizzazione del cantiere. Dopo un attento rilievo dello stato di degrado si è passati alla demolizione delle superfetazioni e al consolidamento delle murature. Sono quindi stati sostituiti i solai; al piano terra è stato inserito un vespaio areato e al primo piano l'impalcato con travi in legno e pianelle in laterizio. Si sono alleggerite le murature con l'inserimento di un cordolo in legno e un tetto a capriate. Ad aumentare il comfort si è scelto di isolare la copertura con uno strato in paglia pressata e, internamente, in uno dei due moduli si è sperimentato il rifacimento di un incannucciato in canne. Sono stati recuperati, quando possibile, gli infissi originali; è stata aggiunta una scala di collegamento interna e ricostruita quella esterna. Nella parte retrostante è stato aggiunto un corpo totalmente nuovo per i servizi, dimensionato anche per i diversamente abili. Il nuovo "chiosco informativo e spazio espositivo sulla strade dell'olio e sul paesaggio delle colline teatine" si propone oggi come nodo di un sistema di fruizione e conoscenza delle tradizioni culturali e della sapienza costruttiva delle comunità rurali abruzzesi.



**Materiaprima studio di architettura**

**Testo** - Elisa Montalti  
**Foto** - Sergio Camplone

**Intervento**  
"La casa di Teresa"  
Recupero di una Casa in terra cruda  
**Luogo**  
Casalinocontrada (CH)

**Progettisti**  
Stefania Giardinelli, Gianfranco Conti  
**Collaboratori**  
Lucia Secondo, Alessandro Vitale

**Committente**  
Comune di Casalinocontrada  
**Anno di redazione**  
2008

**Anno di realizzazione**  
2015

**Imprese esecutrici**  
Soc. Coop. C.E.R. Roccamontepiano

**Caratteristiche tecniche particolari**  
Recupero di una casa in terra cruda con la tecnica del "massone". Strutture orizzontali in legno e arundo donax



La "casa di Teresa" ritrova nuova vita nel rispetto della memoria tipologica, costruttiva e culturale





*La scala esterna di collegamento, completamente ricostruita*

*Gli spazi interni e la nuova scala interna con struttura metallica*







*Piante, sezione e prospetto, la "casa di Teresa" come punto informativo ed espositivo nel territorio*

